

Piazzale del Bove

L'inchiesta La situazione di degrado è stata denunciata dal *Giornale dell'Umbria* dopo che era scoppiata una "guerra" tra disperati per il controllo dei camper

Sgomberato il campo della vergogna

La scoperta: l'area acquistata da un'immobiliare, non sarà più parcheggio pubblico

Finalmente un intervento radicale. A due giorni dall'avvio dell'inchiesta del *Giornale dell'Umbria* sulla situazione di degrado di piazzale del Bove, ieri mattina sono intervenuti sul posto carabinieri e polizia municipale, che hanno portato via tre camper privi di assicurazione e ne hanno individuati altri due abbandonati. All'operazione di completa ripulitura dell'area hanno collaborato anche il Servizio di igiene e sanità pubblica della Asl n. 2 di Perugia, l'Ufficio veterinario, la Gesenu e la protezione civile, oltre ad alcuni assistenti sociali che hanno preso contatto con persone bisognose di aiuto.

di FRANCESCA BENE

PERUGIA - Piazzale del Bove, terzo giorno.

Il campo della vergogna, diventato ormai da mesi ricettacolo di stranieri senza tetto e lavoro, disoccupati, giovani "alternativi", traffici poco chiari, ieri mattina si è svegliato al suono delle sirene. Sul posto, la cui situazione di pericolosità sociale e di degrado igienico sanitario è stata denunciata da un'inchiesta del *Giornale dell'Umbria*, sono arrivate decine di agenti della polizia municipale e di militari dell'Arma dei carabinieri. Come promesso nei giorni scorsi, l'intervento è stato a 360 gradi. L'azione di "bonifica" non si è infatti limitata soltanto allo sgombero del parcheggio, in cui sostavano camper abbandonati per il possesso dei quali, negli ultimi giorni, si era scatenata una vera e propria guerra. Le forze dell'ordine hanno pensato anche al futuro delle persone che in quei mezzi di fortuna ci vivevano ed hanno messo a loro disposizione l'aiuto dei servizi sociali e della Asl.

L'inchiesta. A far accendere i riflettori sulla situazione del parcheggio è stata la segnalazione al *Giornale* di una disputa tra uno degli "residenti" storici dell'area di sosta e Don Leonello Biretoni. In sintesi, il prete degli immigrati ha sistemato in uno dei camper abbandonati una famiglia di rumeni. Il mezzo in questione, secondo quanto segnalato da alcuni testimoni, era però "controllato" dal contendente. Da qui la battaglia che ha portato ieri alla rimozione dei mezzi senza padrone.

Nonostante le buone intenzioni e l'ottima organizzazione, l'operazione è stata tutt'altro che indolore. I "residenti", che pure avevano sollecitato l'attenzione sulla loro situazione, si sono visti portare via le loro "case" e gli

Il blitz

L'operazione è scattata ieri mattina: in campo carabinieri, polizia municipale, Asl e assistenti sociali



» Due momenti dello sgombero di piazzale del Bove ad opera dei carabinieri e della polizia municipale. Nel tondo, uno dei mezzi mentre viene portato via dal carrozzone (foto Settonce)



» Altri due momenti dell'operazione. In alto, il capitano dei carabinieri Cuccurullo e il comandante della Municipale Caponi

animali con cui vivevano. Non sono mancate le scene di disperazione e di sconforto.

Riportiamo le loro storie, nella speranza, che qualcuno, leggendole, possa dare loro aiuto.

La famiglia di Giorgia. Nel camper della discordia, vivevano Giorgia, suo marito, il figlio e il nipote. Il gruppo è arrivato a Perugia all'inizio di settembre, convinto che don Leonello Biretoni avrebbe trovato loro un lavoro. La promessa, che il prete degli immigrati dice di non aver mai fatto, non ha trovato però riscatto. Tutto ciò che il prete è riuscito a dare loro è stato un camper

abbandonato e il cui controllo era già reclamato da altri. Giorgia ha lasciato al *Giornale* il suo numero di telefono. Se qualcuno ha da offrire a lei e alla sua famiglia un lavoro, può contattarci.

Niku e Mituliasa. Settanta anni a testa, rumeni, sono venuti in Italia convinti che la figlia, fidanzata con un ragazzo del posto, li avrebbe aiutati. Si sono invece ritrovati per strada. Anche in questo caso è stato Don Leonello a sistemarli in uno dei camper abbandonati.

Paolo Antonio. Pizzaiolo di professione, è finito a dormire in auto a piazzale del Bove dopo es-

sere stato licenziato. Il suo ex datore di lavoro gli deve ancora tre stipendi arretrati e il documento di licenziamento che gli permetterebbe di percepire la disoccupazione. I carabinieri lo hanno aiutato, indirizzandolo verso l'Ufficio del lavoro che ha avviato le pratiche per fargli ottenere quanto gli spetta.

Giancarlo Una delle storie più tristi di piazzale del Bove è quella di Giancarlo, 50enne, invalido civile, che vive vendendo orecchini, che lui stesso confeziona, ed ingrassando le serrande dei negozi. L'unico bene di Giancarlo erano i suoi quattro cani. Quando la Asl ha visto però le condizioni in cui vivevano (date le circostanze e non per incuria del padrone) li ha affidati al canile. Giancarlo, vedendosi portare via i suoi compagni, è stato colto da una crisi di sconforto. Non è stato comunque abbandonato. Sono stati gli stessi operatori del canile che lo hanno aiutato a trovare una soluzione. Giancarlo ha chiamato un'amico che lo ospiterà nel suo giardino con i suoi animali. L'uomo, adesso, chiede solo al Comune di poter avere la licenza da venditore ambulante che gli potrebbe permettere di sopravvivere.

La scoperta. L'inchiesta a piazzale del Bove ha fatto emergere una novità inaspettata. Presto Perugia, già provata dalla mancanza di parcheggi, avrà un luogo di sosta in meno. L'area protagonista dell'operazione di ieri non è più del Comune. È stata acquistata da una ditta immobiliare privata e quindi presto verrà edificata.

I numeri
Nel corso dell'operazione sono stati individuati 6 camper che verranno smaltiti come rifiuti

CIRCO AMEDEO ORFEI
4 SISTI

ENTRANO 2 PAGA 1

RITAGLIA QUESTO COUPON E AVRAI DIRITTO AD UN INGRESSO GRATUITO

RITORNA A PERUGIA DOPO 10 ANNI IL CIRCO AMEDEO ORFEI E FESTEGGIA IL 50° ANNO DI ATTIVITA'

PERUGIA PIAN DI MASSIANO

DAL 18 SETTEMBRE Debutto ore 21,30
Tutti i giorni ore 17,30 e 21,30

AL 27 SETTEMBRE Domenica ore 16,30 e 18,30